



LICEO STATALE "Don Lorenzo Milani"

Scienze Umane – Scienze Umane (Economico Sociale) – Linguistico – Artistico – Scientifico (Scienze Applicate)

Ambito 13 - Viale Due Giugno (zona "laghetto") - 80146 NAPOLI - Tel. 081-7529680

Sede succursale - Via Taverna del Ferro, 93 - Tel. 081/5592535

Posta certificata (PEC): napm10000c@pec.istruzione.it – E-Mail: napm10000c@istruzione.it –

Sito WEB: <http://www.donmilaninapoli.edu.it>

Cod. S.I.M.P.I. NAPM10000C - C.F. 80022780631 - Codice Univoco UF4ZFU

Prot. n.7323

del 28/07/2023

PIANO PER L'INCLUSIONE

TRIENNIO 2022-23 2023-24 2024-25

(aggiornamento dati)

Dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

Art.8 - Piano per l'Inclusione

(comma 1) – "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica"

A partire dall'anno scolastico 2018-19 il P.I. (Piano per l'Inclusività) cede il posto al Piano dell'Inclusione che diventa parte integrante del P.T.O.F. con la stessa tempistica, così come previsto dal citato articolo del D.L.gs 66/17.

Nonostante il carattere triennale, il Piano dell'Inclusione non è un documento rigido, statico, ma in continua evoluzione, in esso vengono indicate le linee generali relative alle modalità di utilizzo delle risorse finalizzate all'inclusione che, però, anno per anno verranno aggiornate e affinate per essere rese sempre più efficaci ed adeguate. Sarà un documento itinerante che renderà possibile il confronto dei punti di forza e di debolezza nel corso di ogni triennio, diventando, così, un utile strumento di riflessione e autovalutazione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	/
Totali	73
N° PEI redatti dai GLO	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
*AEC		NO
Assistenti alla comunicazione		si
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento nel GLI/BES	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente Inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	CSV – Ass. Maestri di strada	SI
Docenti tutor	Alternanza scuola-lavoro	SI
Collaboratori	Assistenza materiale	SI
Altro:		

*per gli acronimi si veda GLOSSARIO a pag.9

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e figure di sistema	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (1)(3) (6) (7) (8)	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati (8)	SI				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva (2) (8)	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (4)	SI				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla zsicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio (8)	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola (5)	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati (3)(6)	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola (1)	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole (1)	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Didattica per competenze (13)	SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

- (1)**Partecipazione alle attività del CSV (Centro Servizi per il Volontariato) che impegna i docenti nel tutoraggio degli allievi per il progetto "SCUOLA E VOLONTARIATO" in attività di formazione e di volontariato con persone in condizione di disabilità.
- (2)**Collaborazione con le associazioni "FIGLI DI FAMIGLIA"- "TAPPETO DI IQBAL"
- (3)**Collaborazione con l'associazione CIDIS per l'inclusione di alunni stranieri
- (4)**Progetti con MAESTRI DI STRADA
- (5)**Sportello "HELP" didattico/recupero per il biennio di tutti gli indirizzi.
- (6)**Progetto "edu.CARE – Diario educativo" in collaborazione con l'Associazione Maestri di Strada Onlus con il coinvolgimento del Servizio Civile Nazionale Progetto "Sportello ascolto: Orecchio acerbo"
- (7)**Partecipazione alla rete dei licei artistici con USR Campania
- (8)**Collaborazione con l'associazione "PAREZIA" cooperativa sociale Onlus per il recupero di alunni con disagio scolastico

I. Rilevazione dei BES presenti per l'a.s. 2023-24	n.
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	35
5. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo (F.I.L.)	/
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	73
N° PEI da elaborare nei GLO	38
N° di PDP da elaborare dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nell'istituto è il presente il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (si veda atto di costituzione Prot. n.43707/A03A del 23-10-2017) con i seguenti compiti:

- rilevare Bisogni Educativi Speciali¹ presenti;
- raccogliere la documentazione relativa agli alunni con B.E.S.;
- elaborare ogni tre anni una proposta di Piano dell'Inclusione riferita a tutti gli alunni, in particolare quelli con B.E.S. da rivedere al termine di ogni anno scolastico (entro il 30 giugno);

- provvedere, all'inizio di ogni anno scolastico, in relazione ai bisogni e alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, all'adattamento del Piano dell'Inclusione;
- costituire l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- raccogliere e curare la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzato in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- contribuire alla definizione di linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni dell'Istituto da inserire nel PTOF;
- formulare proposte di acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici finalizzati a progetti e attività di inclusione;
- offrire consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- raccogliere e coordinare delle proposte formulate dai singoli GLO e dai Consigli di classe.

Consigli di classe:

- individuare i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- fermo restando le tutele agli alunni con disabilità derivanti dalla legge 104/92 e agli alunni DSA derivanti dalla legge 170/10, rilevare i diversi bisogni per personalizzare la didattica per offrire a tutti le garanzie per il successo formativo;
- produrre attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare bisogni educativi speciali;
- definire in modo preciso e motivato gli interventi didattico-educativi;
- individuare strategie e metodologie utili alla realizzazione della partecipazione di tutti gli studenti al contesto di apprendimento;
- individuare e proporre risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- procedere alla stesura e all'applicazione dei piani di lavoro (PEI e PDP)

Docenti di sostegno:

- partecipare alla programmazione educativo-didattica di classe;
- offrire supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- offrire supporto e prima consulenza per la rilevazione di bisogni educativi speciali;
- coordinare la stesura e l'applicazione dei piani di lavoro, dei PEI e dei PDP.

Collegio dei docenti:

- deliberare il Piano dell'Inclusione e le successive modifiche su proposta del GLI entro la fine di giugno e/o quando necessario;
- esplicitare, quindi, nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegnarsi a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Collaboratori scolastici: funzione di supporto all'organizzazione scolastica. Quando necessario svolgono funzione di assistenti materiali

Assistenti materiali: da alcuni anni, ormai, non è presente, personale addetto a queste funzioni;

Funzioni strumentali: oltre la F.S. specifica membro del GLI che collabora, tra le altre cose, alla stesura del Piano dell'Inclusione, tutte le FFSS collaborano a mettere a punto azioni che rendano efficaci le strategie per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione dei docenti è un elemento imprescindibile in ogni processo di cambiamento che investa la scuola. La didattica inclusiva è uno degli ambiti a cui l'istituto sta dando significativa attenzione. Sempre più docenti risultano sensibili alle problematiche di apprendimento che investono gli alunni e cresce la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento e a convegni sulle tematiche dell'inclusione.

E' ormai prassi consolidata l'ampia e puntuale informazione sulle offerte di corsi di formazione relativi a temi specifici o generali sull'inclusione. E' abitudine della dirigenza facilitare la partecipazione dei docenti a corsi esterni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione del Piano dell'Inclusione

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere (preferibilmente ogni anno), monitorando punti di forza e criticità, cercando di implementare le parti più deboli. I consigli di classe documenteranno gli interventi didattico-educativi al GLI che fornirà consulenza e proporrà strategie di lavoro.

Il GLI rileva i diversi bisogni presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività; elabora la proposta di Piano dell'Inclusione riferito a tutti gli alunni (si veda nota Miur 1143 -17/05/2018) e non solo per gli alunni diversamente abili - il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che cerca di tenere insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione occupa un posto di primaria importanza nel progetto educativo e didattico dell'Istituto, essa è parte integrante della programmazione. Come attività di valorizzazione, discende da una rinnovata consapevolezza delle finalità dell'intervento educativo e dal superamento degli stereotipi valutativi fissati in base a modelli astratti. Essendo tappa finale e intermedia del percorso didattico, scandito da obiettivi, strumenti e contenuti, si pone prima di tutto come momento informativo e formativo rispetto al conseguimento degli obiettivi.

Relativamente alle modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti

Per quanto riguarda i percorsi personalizzati, i consigli di classe concordano le modalità di raccordo fra le discipline in termini di contenuti e di competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni sia in possesso di certificazione che senza.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Sarebbe preferibile che i docenti predispongano i documenti per lo studio e i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché possano essere facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Una scuola realmente inclusiva non può prescindere da una costruzione progettuale basata sulla flessibilità. Questo è ancora più vero se si considera la complessa e variegata problematicità delle classi dell'istituto, situato in un'area particolarmente deprivata in cui è necessario che ci siano figure in grado di garantire anche il necessario "raccordo" tra gruppo classe, docenti, personale ata e famiglie.

In particolare, può risultare fondamentale e strategica l'utilizzazione flessibile (considerando le specifiche competenze di ognuno) della figura dell'insegnante di sostegno e dell'organico di potenziamento.

Ribadendo che l'insegnante di sostegno² è assegnato alla classe prima ancora che all'allievo, il suo orario dovrà tener conto delle discipline "sensibili". In alcuni casi particolari sarà necessario esplicitare nel P.E.I. un orario funzionale finalizzato alla flessibilità e alla trasversalità nell'organizzazione del sostegno della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Liceo Don Lorenzo Milani dedica un'attenzione particolare agli studenti con bisogni educativi speciali, per questo anche aderisce al:

- PROGETTO "SCUOLA E VOLONTARIATO con il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) che, come già accade da diversi anni, vedrà allievi della nostra scuola impegnati in attività di formazione e di volontariato con persone in condizione di disabilità.
- PROGETTO RING (Comune di Napoli) – Punto d'ascolto per le donne
- PROGETTO PILOTA del Garante dell'infanzia e dell'Adolescenza
- Progetto "Quadrifoglio" di Educazione alimentare, tabagismo e sicurezza stradale promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, dall'Asl Napoli 1, dalla Lega per la lotta contro i Tumori
- PROGETTO E-VAI Superiori con l'Associazione Maestri di Strada
- PROGETTO "edu.CARE – DIARIO EDUCATIVO" con l'Associazione Maestri di Strada – Onlus con il coinvolgimento del Servizio Civile Nazionale per la creazione di un diario educativo individuale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche relative all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione delle situazioni alle famiglie è determinante ai fini di una collaborazione quanto più condivisa possibile.

Andrà potenziato il livello di comunicazione sia nella direzione della puntualità dell'informazione che in quella della lettura delle difficoltà e della progettazione didattica educativa del Consiglio di classe.

Per quanto riguarda l'area dei D.A. e DSA certificati, il rapporto docenti – famiglia, comunque, è già abbastanza sviluppato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum scolastico non deve essere visto come un rigido meccanismo di pianificazione perché anch'esso è interessato dal processo inclusivo. Non sono importanti solo i contenuti da apprendere ma è essenziale che vi sia una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, evidenziando innanzitutto le differenze tra gli alunni e la valorizzazione delle diversità e dell'intercultura.

La legge 107/2015 e i successivi decreti legislativi rafforzano l'autonomia scolastica proprio "(...) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo" nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.

Come si sottolinea nella nota MIUR n. 1143 del 17/05/2018, "tale finalità costituisce l'obiettivo principale del sistema scuola del nostro Paese. Nello svolgimento di questa funzione, le istituzioni scolastiche possono avvalersi di tutti gli strumenti di pianificazione strategica previsti dalla normativa, sia a livello di scuola che di singola classe. Detti strumenti sono di supporto alle scelte didattiche, educative ed organizzative per la definizione e concretizzazione di curricula verticali. Si tratta di *cucire un vestito su misura*

per ciascuno con attenzione e cura, per cui le forme di flessibilità dell'autonomia scolastica costituiscono la cassetta degli attrezzi per promuovere "(...) il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione"

Si tratta di perseguire sempre di più un modello di differenziazione didattica mirato all'equità; per questo la nota del MIUR, riferendosi agli alunni con B.E.S. non certificati secondo la legge 104/1992 o secondo la legge 170/2010, propone di fare "un passo indietro" rispetto alla Circolare n.8 del 6 marzo 2013, per proiettarsi in avanti, poichè la costruzione di percorsi formalizzati in un Piano Didattico Personalizzato per alcuni alunni classificati come svantaggiati sociali rischia di far perder di vista la necessità di personalizzare il percorso per tutti. *"In realtà l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i bisogni educativi di ciascuno (...). Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa. Guardare la classe solo come un insieme di singole persone tralascia la dimensione sociale e l'acquisizione di importanti competenze relazionali strettamente connesse con la sfera dell'autonomia, della responsabilità e della capacità di saper prendersi cura (Don Milani). Si tratta di non ridurre i traguardi da raggiungere, nell'ambito degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e formazione, ma di favorire, progettare ed accompagnare percorsi diversi, affinché ne sia garantito il loro conseguimento."* (nota Miur n.1143 del 17/05/2018)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Promuovere attività specifiche che non diano atto all'insorgenza di situazioni di disagio, valorizzando invece le potenzialità degli individui, è alla base di una didattica inclusiva basata soprattutto sulla creazione di buone condizioni relazionali all'interno dell'istituto. Si ritiene fondamentale che la scuola diventi un organismo inclusivo all'interno di un sistema inclusivo più ampio. Fondamentali l'attivazione sia di percorsi di accompagnamento dei nuovi docenti e sia di percorsi di formazione del personale ATA per i quali la scuola ne sta studiando le modalità di attuazione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una scuola inclusiva (quindi) si realizza grazie ad una grande macrorete in cui concorrono tutte le componenti della scuola: la Dirigente scolastica, i docenti di posto comune e di sostegno, i docenti dell'organico di potenziamento, il personale ATA e il DSGA, gli assistenti specialistici, gli alunni, le famiglie, i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, gli Enti che collaborano con la scuola, le forze sociali e il volontariato. Pratiche virtuose si realizzano solo se si crea empatia tra tutte le forze messe in campo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il cambiamento (inteso, esso, in positivo) deve essere regolato da prassi e procedure. Vanno sicuramente potenziati e sostenuti i progetti per l'orientamento in entrata e uscita per meglio accompagnare lo studente verso nuove esperienze scolastiche. In questo senso, la scuola ha sottoscritto:

- il protocollo d'Intesa con l'"I.C. 47° Sarria-Monti" e l'"I.C.46° Scialoja-Cortese" per ATTIVITA' DI FORMAZIONE E STAGE FORMATIVI per gli alunni dell'indirizzo linguistico;
- il protocollo d'intesa con il Centro Informagiovani di San Giovanni a Teduccio. Per ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E PROMOZIONE.

Il Liceo "Don Milani", poi, partecipa:

- al "PROGETTO DI ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DELLE FACOLTA' SCIENTIFICHE"

i¹ Con "Bisogni Educativi Speciali" si fa riferimento a tutti gli alunni che nel percorso scolastico necessitano di particolare attenzione, per le difficoltà più varie: disabilità, disturbo specifico dell'apprendimento, disturbo specifico del linguaggio, disturbo delle condotte motorie, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività. Rientrano, altresì, in tale tipologia gli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, in particolare stranieri (presenti da meno di un anno in Italia), o ragazzi con problemi di disagio sociale (solitamente segnalati dai servizi preposti). La presenza di un numero sempre crescente di alunni con bisogni educativi speciali ha indotto il Ministero a emanare una serie di circolari e direttive per offrire indicazioni operative alle scuole. Gli strumenti operativi riferiti agli alunni con B.E.S. sono la Direttiva 27/12/2012 e la C.M 8/2013.

i² Il tema della diversità e dell'inclusione costituisce una caratteristica della scuola e non può essere demandata a una sola parte del corpo docente. Il docente di sostegno ha bisogno di operare con un team professionale disponibile a farsi carico di impegni aggiuntivi: collaborazioni con Enti locali, con gli specialisti socio-sanitari e progetti. Per questi obiettivi bisogna investire nella formazione "specificata" per tutti i docenti.

GLOSSARIO/TERMINOLOGIA/ACRONIMI

AEC: Il servizio di assistenza educativo culturale ad alunni disabili è rivolto ai minori diversamente abili per consentire il loro reale inserimento nel contesto scolastico e nelle attività esterne alla scuola previste nel piano di studio per estendere l'attività formativa.

B.E.S.: Bisogni educativi speciali

CAA: Comunicazione Aumentativa Alternativa. Modalità di mediazione diffusa dei contenuti per alunni con gravi difficoltà di linguaggio, per classi difficili ed insegnanti

Certificazione/Diagnosi (nota Min. 2563 del 22/11/2013)

CTI: Centri territoriali per l'inclusione

CTS: Centri territoriali di supporto.

D.F.: Diagnosi Funzionale (L.104/92).

DSA: Disturbo specifico dell'apprendimento

DVA: Diversamente abile
GIT: Gruppo per l'Inclusione Territoriale (art.9 D.Lgs. 66/2017)
GLIS: Gruppo di lavoro per l'inclusione o l'inclusività sociale
GLI: Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica d'**istituto**. (Art.15 c. 2 della L.104/92)
GLO: Gruppo di lavoro operativo per l'approvazione del PEI (legge 104/1992)
GLIP: Gruppi di lavoro per l'Integrazione scolastica provinciali (Art.15 c. 1 - L.104/92)
GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale
ICF: Il Modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, classificazione del funzionamento, disabilità e della salute.
ICD 10: Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati
F.I.L.: Funzionamento intellettivo limite
P.E.I.: piano educativo individualizzato (L.104/92)
P.E.P.: il PEI può anche essere indicato come piano educativo personalizzato
PDF.: profilo dinamico funzionale (vedi L.104/92).
PDP: Piano Didattico Personalizzato
Allegato al Piano dell'Inclusione

Protocollo di accoglienza alunni stranieri

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia, in linea di massima, le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);

- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere.

L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;

-
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
 - predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4.La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative:

- DPR 394/99 Art.45;
 - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006);
 - Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;
 - DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
 - Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
 - MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.
- Il referente per l'integrazione degli alunni stranieri (da nominare) ha il compito di:
1. coordinare gli incontri fra risorse interne e esterne;
 2. coordinare la stesura di una programmazione personalizzata;
 3. predisporre insieme alle persone coinvolte un diario di osservazione.

Napoli, 28.07.2023

Il Referente G.L.I.
Prof.ssa Rosanna Giamberini

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Adele Pirone